

Siamo partiti con entusiasmo e determinazione, accompagnati da un clima non proprio primaverile, mercoledì 20 Marzo per la nostra visita di monitoraggio civico al Museo e Parco Archeologico Nazionale di Locri. Dopo una valutazione d'insieme sul lavoro che saremmo andati a svolgere, e una diversificazione dei ruoli e dei compiti da ricoprire durante l'esplorazione, eravamo pronti all'operazione, come autentici monithors. Giunti in sede, guidati dalla referente prof.ssa Totino, siamo stati accolti dalla dott.ssa Laura Delfino, responsabile educativo del Parco, a cui abbiamo rivolto alcune domande sull'importanza dell'innovazione digitale all'interno dell'area archeologica, come mezzo per aumentare l'attrattività al sito. Poi, ci siamo dislocati in gruppi, chi riprendeva, chi scattava foto, chi intervistava, un monitoraggio a tutto tondo, sia all'interno del Museo che all'esterno nelle diverse aree di interesse archeologico. Sicuramente, oltre all'ammirazione verso reperti di importanza mondiale, da bravi giornalisti sui dati abbiamo rilevato come questo sito archeologico necessiti di interventi di riqualificazione e valorizzazione, sia all'interno che all'esterno, e siamo certi che con il nostro lavoro, incentrato sull'introduzione dell'innovazione digitale sia possibile aprire una strada nuova verso un approccio diverso ai musei e siti archeologici. Aumentare l'interesse verso le nostre origini, invogliare le nuove generazioni verso i luoghi di cultura, attraverso una tecnologia più accattivante e coinvolgente, migliorare la fruizione dei turisti con un servizio di navetta. Se oggi possiamo parlare di coesione, collaborazione, rispetto, Europa è proprio per loro che, con il loro coraggio, non hanno esitato a mettersi in gioco per estendere i loro valori e le loro gesta anche noi.